

INAUGURAZIONE ANNO GIUDIZIARIO 2025

Signor Presidente della Corte d'Appello,
Signor Procuratore Generale della Repubblica,
Sig. Presidente del Tribunale,
Signori Giudici e Signori Giudici Onorari,
Signori Presidenti dei Consigli degli Ordini degli Avvocati del Distretto,
Autorità religiose, civili e militari,
Colleghe e Colleghi,
Istituzioni e cittadini
Presenti tutti,

Porgo a Voi il saluto dell'Associazione Italiana Giovani Avvocati.

L'inaugurazione dell'anno giudiziario rappresenta un'opportunità unica per tracciare un bilancio del sistema giuridico, in un momento storico in cui giustizia e operatori del diritto sono chiamati ad affrontare profonde trasformazioni. Tuttavia, il rinnovato e condivisibile slancio riformatore si è spesso infranto contro le endemiche carenze strutturali, organizzative ed economiche degli Uffici giudiziari italiani. Nemmeno i fondi e le strategie del PNRR sono riusciti a superare tali criticità, allontanando di fatto la giurisdizione dai principi fondanti del nostro sistema giuridico e, soprattutto, dai cittadini.

Siamo fermamente convinti che le conseguenze di questi cambiamenti abbiano finito per gravare, ancora una volta, in maniera sproporzionata sull'Avvocatura e, ancor più drammaticamente, sull'intera cittadinanza. Tali mutamenti si sono tradotti in un sistema fondato su logiche di "compensazione" che, inevitabilmente, hanno generato nuove forme di compressione dei diritti e ostacoli all'accesso alla giustizia.

Due esempi recenti evidenziano chiaramente questa tendenza:

- Il Decreto Ministeriale n. 206/2024, che ha introdotto un'attuazione "differenziata" e scaglionata dell'obbligatorietà del deposito telematico degli atti nel processo penale. Una scelta che, sebbene concepita per favorire una graduale transizione, non sembra tener conto, soprattutto in questa fase iniziale di sperimentazione e implementazione dei sistemi, dei rischi concreti di pregiudizi per il diritto di difesa. Questi derivano dagli accertati

Associazione Italiana Giovani Avvocati

Aderente all'AIJA Association Internationale des Jeunes Avocats e all'EYBA European Young Bar Association

Sede Nazionale Via Tacito 50, 00193 Roma – C.F. 97213330588 – tel. +39 06 68 32 427- fax +39 06 81151010
info@aiga.it - www.aiga.it



quali vittime proprio gli avvocati e che non tengono in dovuta considerazione il ruolo e la funzione imprescindibile della difesa, quale principio inderogabile della democrazia.

L'avvocatura, libera ed indipendente, è chiamata non solo ad una responsabilità tecnica ma ad essere altresì il custode dei principi di uguaglianza, dignità e libertà.

Diritti che nella loro valenza universale devono necessariamente guidare l'azione riformatrice in ambito penitenziario.

“È un bel gesto quello di spalancare, aprire: aprire le porte” ha detto il Santo Padre, Papa Francesco, durante la cerimonia di apertura della Porta Santa nel carcere romano di Rebibbia: un potente messaggio di speranza, ma anche un monito concreto alla politica affinché l'emergenza carceri venga finalmente posta al centro dell'agenda nel nuovo anno ed affrontata scardinando ogni preconcetto giustizialista ed ogni cinico e vuoto proposito di segregazione.

Un'esortazione riaffermata durante il tradizionale messaggio di fine anno anche dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella che ha richiamato tutti ad una doverosa osservanza della Costituzione in tema di detenzione e di lavoro in carcere, unica strada affinché i detenuti possano *“respirare un'aria diversa da quella che li ha condotti alla illegalità e al crimine”*.

Nel solco di questi principi, Aiga ha espresso con decisione la propria volontà di essere parte attiva e propositiva di questo cambiamento: attraverso il proprio Osservatorio Nazionale sulle Carceri, in collaborazione con il CESP (Centro europeo studi penitenziari) e un comitato scientifico di esperti con consolidata esperienza nel settore penitenziario, la nostra Associazione sta infatti elaborando un progetto organico di riforma dell'intero sistema con l'obiettivo di dare risposte concrete al problema del sovraffollamento e garantire, al contempo, una più efficace realizzazione della finalità rieducativa della pena.

Una volontà che certamente si coniuga con il ruolo costituzionale dell'Avvocatura e che si affianca altresì, alle molteplici iniziative promosse dall'Aiga per rimuovere quegli ostacoli che si pongono sul nostro cammino e che impediscono la piena realizzazione professionale soprattutto delle future generazioni.

In questa prospettiva, Aiga ha visto con favore l'approvazione in Commissione Giustizia del Senato del DDL n. 729 in materia di legittimo impedimento degli avvocati nel processo civile quale strumento di bilanciamento tra la difesa dei diritti dei cittadini e quelli personali dell'avvocato.

Parimenti, la dignità dell'avvocato e della professione devono trovare espressione in un vero e giusto compenso, che comprenda anche una radicale accelerazione della procedura per il recupero del compenso professionale e che affronti, sul piano legislativo, con decisione e celerità, il



fenomeno dell'avvocato "collaboratore" in regime di monocommittenza, attraverso, ad esempio, l'obbligo della forma scritta del contratto di prestazione d'opera intellettuale e la previsione di un "compenso minimo inderogabile".

Ha scritto Zygmunt Bauman che *"la giustizia è un orizzonte che una società giusta cerca di raggiungere" ma "che si allontana ad ogni passo avanti"*.

A noi, operatori del diritto, non resta che assumere il ruolo di instancabili cercatori di questo orizzonte, consapevoli che la nostra lotta non consiste nel raggiungere una giustizia che sia "completa" o "perfetta", ma nel perseguirla incessantemente, giorno dopo giorno, attraverso l'applicazione delle leggi, l'equilibrio tra i diritti e le libertà, e la tutela dei più vulnerabili.

La consapevolezza che essa, pur restando sempre parzialmente inafferrabile, è ciò che guida la nostra azione, è proprio quella tensione che ci rende protagonisti di un processo continuo di miglioramento e progresso. È in questa incessante ricerca, in questo slancio continuo verso un orizzonte che non smette di sfuggire, che risiede il vero significato del nostro impegno. Ed è proprio grazie a questa tensione costante che possiamo continuare a camminare, pur consapevoli delle difficoltà, forti nella convinzione che ogni passo che facciamo, per quanto imperfetto, contribuisce a un passo più grande verso la giustizia, a un passo più vicino alla difesa dei diritti umani e alla costruzione di una società in cui l'uguaglianza e la dignità siano valori fondanti e universali.

Per le sezioni del Coordinamento Aiga Abruzzo

Il Coordinatore Aiga Abruzzo

Avv. Sara Frattura